

“Cara Nadia Toffa, i malati di cancro non sono figli”. Catia Brozzi



Sono una tua ammiratrice, felice per la tua ripresa, ma... a volte, esageriamo tutti un po' con le parole, magari presi dall'entusiasmo.

Beata te cara Nadia Toffa che in due mesi hai scoperto di avere un tumore, hai fatto l'intervento, chemio e radio, sei già al lavoro e ti dichiari guarita (????)

Sai, qui, nel mondo di noi comuni mortali, ci sono persone che in due mesi non riescono neanche ad avere una diagnosi, dati i tempi biblici delle prenotazioni ospedaliere, magari muoiono ancor prima di sapere di che male soffrissero.

Qui ci sono persone che dopo addirittura decine di anni, quando ormai tutte le statistiche di questo (sporco) mondo li davano finalmente per GUARITI hanno ricominciato tutto

daccapo.

Qui ci sono Persone che dopo 11 anni si sono visti somministrare lo stesso protocollo ufficiale già applicato 11 anni prima, per poi scoprire dopo un anno di cura che il protocollo ufficiale' era sbagliato allora come oggi beh, si sa, la medicina fa passi da giganti, bisogna solo capire in quale direzione. Qui, nel nostro mondo ci sono medici indottrinati afflitti da sindrome di onnipotenza a rispettare un maledetto PROTOCOLLO senza tenere conto del fatto che ogni persona ha con se' una storia diversa, un organismo diverso e che può reagire in mille modi alle terapie ufficiali fino a lasciarci la pelle, perché qui, nel nostro mondo, i medici ci avvisano del fatto che il Protocollo Ufficiale, può funzionare ... ma può anche ucciderci.

Qui, curarsi, è un terno al lotto.

Abbiamo imparato che se nei reparti di oncologia ti servono il latte a colazione, un panino con la mozzarella a pranzo e un bel dolcetto a cena tu devi dire: grazie, rifiuto e vado avanti, perché quello che non avete studiato voi, se permettete, avendo un po' di tempo libero (di notte) lo faccio io.

Qui abbiamo imparato che quando il Protocollo non funziona, non è mai colpa della chemio, è colpa del tuo organismo che non ha risposto bene! E allora il Medico che fa? chiude il cassetto rispedendoti a casa e dicendo ai tuoi parenti: tenetela tra gli affetti più cari (e chi se le dimentica queste parole).

Qui, nessuno osa andare oltre il protocollo. Quei pochi che lo fanno, si guardano bene dal farsi pubblicità. Sai, cara Nadia, qui... se un medico osa contraddire il Maledetto Protocollo, rischia la radiazione. Perché noi qui non siamo PERSONE, siamo solo numeri, statistiche (che poi chissà chi le fa queste statistiche)....sopravvivenza a 5 anni ... a 10 anni ... hai sentito bene ... qui statistiche a 2 mesi, purtroppo non esistono.

Però qui, esistono realmente persone fighe, e sai chi sono secondo me? Sono le persone che assistono un malato oncologico.

Sono quelli che devono mantenere il sorriso, ogni giorno mentre corrono da un ospedale all'altro in cerca di risposte.

Sono quelli che piangono di nascosto.

Sono quelli che decidono di interpretare le parole del medico dando valenza al '50% positivo 'perché rifiutano di sentire quel 50% negativo'.

Sono quelli che decidono anche di mentire guardando negli occhi la persona amata, ripetendo che andrà tutto bene mentre il loro cuore batte così forte che rischiano di trovarselo fuori dal petto.

Le persone fighe, sono quelle che provano un senso di impotenza devastante, ma si comportano da supereroi.

Le persone fighe, sono quelle che tengono per mano, per una notte intera la persona amata, sapendo bene che quella potrebbe essere l'ultima notte.

Le persone fighe, sono quelle che hanno deciso di accompagnare gli ultimi istanti di quella persona, cantando una ninna nanna ... magari proprio quella che lei cantava a te da bambina... Le persone fighe, sono anche quelle che l'ultima notte restano in disparte, perché sanno bene che il loro cuore non reggerebbe alla vista dell'ultimo respiro.

Le persone fighe sono quelle che restano lì per prendersi l'ultimo respiro, nonostante sappiano che quell'ultimo respiro non permetterà più loro, in seguito, di respirare con naturalezza.

I malati no, cara Nadia, loro non sono fighi e non credo neanche si sentano fighi.

Sono solo PERSONE che vorrebbero essere trattate dai medici come tali e non come semplici casi da inserire nelle loro maledettissime statistiche, sono persone che non vorrebbero perdere la loro dignità, cosa alla quale sono invece condannate dal progredire della malattia.

Beata te cara Nadia... che vivi su un altro pianeta, un pianeta dove avere il cancro fa sentire figli.

Cit.M.C.

Catia Brozzi

Fonte: www.facebook.com

Link:

<https://www.facebook.com/catia.brozzi/posts/10204545884404014>
